

Yehdego.

Ad ogni modo, sebbene già solo sulla base delle considerazioni appena esposte appaia certa l'insussistenza dell'ipotizzato legame sentimentale tra l'imputato e [redacted] non può che richiamarsi qui la deposizione testimoniale della donna, la quale, conformemente, d'altra parte, alle chiare risultanze ricavate dalla lettura integrale dei messaggi di cui si è detto (che, dunque, sul punto, comprovano l'attendibilità della teste), pur confermando di essere la moglie di Medhanie Yehdego Mered, ha fermamente escluso questi fosse l'imputato presente in aula, riconoscendo piuttosto il marito nell'uomo raffigurato nella fotografia n.12 dell'album fotografico della Polizia di Stato, ed estrapolata dal profilo [redacted]

Identico riconoscimento, inoltre, è stato effettuato da [redacted]

Pertanto, a fronte degli elementi di prova sinora esposti - che consentono con la richiesta certezza processuale, in negativo, di escludere che l'imputato sia il trafficante Medhanie Yehdego Mered, ed in positivo, di affermare che questi vada identificato in Medhanie Tesfamariam Berhe - tutti gli ulteriori dati fattuali, pur valorizzati nell'ottica accusatoria, si attestano o assolutamente inconsistenti e inadeguati a minare l'acclarato errore di persona o, come si dirà, appaiono assistiti da una spiegazione alternativa alla ipotizzata identificazione dell'imputato nel trafficante ricercato.

Nel novero della prima categoria di elementi va senz'altro menzionato il dato afferente alla password [redacted] del profilo Facebook dell'imputato, [redacted], coincidente con il nome del soggetto da cui [redacted] nella conversazione con la madre di cui al progressivo n.22 del marzo 2016, avrebbe appreso notizie circa il [redacted]

Ed invero, [redacted] è un comune nome di persona proprio della popolazione tigrina, ragione per cui, avuto riguardo alla comprovata diversità dei soggetti di cui trattasi e dei rispettivi nuclei familiari d'appartenenza, che la password di